



Lunedì 18 ottobre 2021

Aula Magna - Ore 9-18

Corso di formazione QuID

quarta edizione: 2021-2023

Presiede: Emidio Spinelli

Quando...	...chi fa...	...cosa...
8:45 - 9:15	Tutti	Registrazione dei presenti controllo regole COVID
9:15 - 9:30	Emidio Spinelli	Presentazione del QuID e delle sue attività: dalla formazione per i docenti di nuova nomina alla formazione permanente
9:30 - 10:00	Ann Katherine Isaacs	Qualità ed innovazione della didattica in Europa e in Italia: l'approccio <i>student-centred</i>
10:00 - 10:30	Barbara Mazza, Cosimo Durante, Stefano Pampanin	Syllabus del corso QuID
10:30 - 10:50	Fabrizio Consorti Luigi Orsina Donatella Cesareni Pierluigi Zoccolotti	Breve presentazione dei 4 tutorial
10:50 - 11:20		Pausa
11:20 - 11:30	Allegra Via	Presentazione del lavoro in gruppo nel Tirocinio: <i>team building</i>
11:30 - 12:00	Magnifica Rettrice	Saluti



GRUPPO DI LAVORO QUALITÀ E INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA (QUID)

Quando...	...chi fa...	...cosa...
12:00 -13:30	Piccoli Gruppi di 4-5 RTD-B e un Tutor	Lavoro in piccolo gruppo: <i>team building</i>
13:30 -14:30		Pausa
14:30 - 14:50	Elisabetta Corsi	Lo studente al centro del progetto didattico: il patto formativo, il syllabus e la valutazione
14:50 - 15:10	Allegra Via	<i>Ascoltare</i> gli studenti: teoria e pratica
15:10 - 17:30		Presentazione dei Gruppi
17:30 - 18:00	Tutti	Discussione e conclusioni

“Qualità ed innovazione della didattica in Europa e in Italia: l’approccio *student-centred*”

Prof. Ann Katherine Isaacs
Università di Pisa

Co-chair Bologna Implementation Coordination Group,
Co-chair Coordination Group on Global Policy Dialogue,
Bologna Follow Up Group
Tuning Steering Group

18 ottobre 2021



Obiettivi

- collocare lo ‘Student centered learning’ nel suo contesto italiano ed europeo;
- accennare al lavoro del Tuning a livello globale per creare strumenti utili per implementare lo SCL;
- riflettere su perché vale la pena esplorare gli strumenti disponibili per realizzare l’”SCL”.

Student – centered learning:

Un cambiamento epocale

Un 'paradigm shift'

Più di una definizione

Più di un punto di vista, e un po' di disinformazione.

Anzitutto:

- da 'input-based' ad 'output-based'

Nei termini più semplici: da un approccio nel quale il professore 'trasferisce' il suo sapere ad uno studente più o meno passivo, e verifica se lo studente è in grado di illustrare le nozioni che ha appreso, ad un processo più complesso.

‘Output-based’:

- un approccio nel quale il docente ‘organizza’, con i suoi colleghi, un processo di apprendimento che conduce all’acquisizione ‘attiva’ da parte dello studente di un complesso di ‘competenze’

‘Output-based’ e ‘competence-based’:

Le competenze comprendono non solo conoscenze, ma anche abilità pratiche, capacità di prendere responsabilità ed altre qualità: orientamenti etici, civici ecc.

Le competenze appartengono allo studente, al ‘learner’, che le deve sviluppare attivamente.

In altri contesti linguistici, si è già compiuto un ulteriore cambiamento: si parla di '**learner-centered**', anche per comunicare l'idea che chi apprende può avere qualsiasi età.

In italiano, 'discente', 'allievo' non si prestano a connotare il valore attivo del processo.

.

Una distinzione importante:

Competences/competenze appartengono allo studente;
Learning outcomes/esiti di apprendimento sono descrizioni,
scritti da accademici, di modi per verificare le competenze e a
quale livello si sono formate.

.

Realizzare un contesto dove l'apprendimento attivo dello studente possa avvenire in modo fruttuoso, richiede una serie di passi.

Per organizzare un **corso di studio «student-centered»**:

- Accertarsi che sia utile, in consultazione con i 'portatori di interesse' (studenti, laureati, docenti, datori di lavoro)
- Stabilire quali competenze siano utili (non solo conoscenze nel campo di studio specifico, anche competenze generali!)
- Definire il 'profilo', la descrizione del CdL in termini di esiti di apprendimento;

- Decidere i singoli corsi od altre attività necessari per raggiungere quegli esiti;
- Definire gli esiti di apprendimento, in termini di competenze, di ciascun corso singolo
- Definire il volume di lavoro in termini di tempo complessivo che lo studente dovrà impiegare per raggiungere quegli esiti di apprendimento (quindi il numero dei crediti ECTS)
- Stabilire quale sia l'approccio didattico (quindi la modalità di apprendimento più idoneo al singolo corso)

- Stabilire quale sia la modalità di valutazione più idoneo e ad accertare il raggiungimento degli esiti dichiarati
- Controllare che tutti gli esiti complessivi trovino riscontro nei esiti raggiungibili nei corsi singoli;
- Descrivere tutto ciò con chiarezza, in modo che lo studente sia consapevole e responsabile, partecipante attivo nel processo di apprendimento.

Da dove vengono queste idee, questi orientamenti?

Fanno parte di un grande processo di trasformazione dell'istruzione superiore che comprende il '**Processo di Bologna**' e le riforme epocali del sistema italiano, fra gli altri, ma che ha radici più lontane.

Un processo di trasformazione non ancora compiuto.

E' un processo che continua anche adesso: ciò che facciamo qui oggi, e che farete nel Quid ne fa parte.

•



Agli inizi, il ‘Processo di Bologna’ aveva come fine quello di permettere ai cittadini europei di studiare e di lavorare in altri paesi europei.

Quindi per permettere la **‘mobilità’**. Nelle dichiarazioni della Sorbona (1998), e di Bologna (1999) -- che hanno determinato una riforma radicale, strutturale, del sistema italiano, troviamo espressa soprattutto un’esigenza dei **comparabilità** ... per poter mettere in comunicazione sistemi universitari a quell’epoca drammaticamente diversi.

Oggi, invece, realizzare pienamente **‘competence-output-based student centered learning’** è parte fondamentale del lavoro dell’EHEA (European Higher Education Area/Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore) che ora comprende 49 paesi.

Nel **Communiqué di Roma (2020)** i 49 ministri e gli 8 ‘consultative members’ (le grandi organizzazioni europee degli studenti, delle università, degli enti di assicurazione della qualità ecc.) hanno approvato delle linee guida sulla materia, che nei prossimi anni verranno ulteriormente sviluppate.



Parallelamente al 'Processo di Bologna' si è sviluppato un altro filone di lavoro, organizzato e condotto da accademici, da docenti universitari : «Tuning».

Si tratta del 'contributo delle università' al Processo di Bologna (che, come accordo fra Ministri, non necessariamente recepiva le esigenze concrete del mondo universitario).

Agli inizi (2001) si trattava di «**Tuning Educational Structures in Europe**»: ben presto si avviò un «**Tuning Process**» al quale hanno partecipato 140 paesi, e che oggi continua, sviluppando nuovi strumenti e orientamenti.





Tuning Subject Area Meta-Profile publications ...



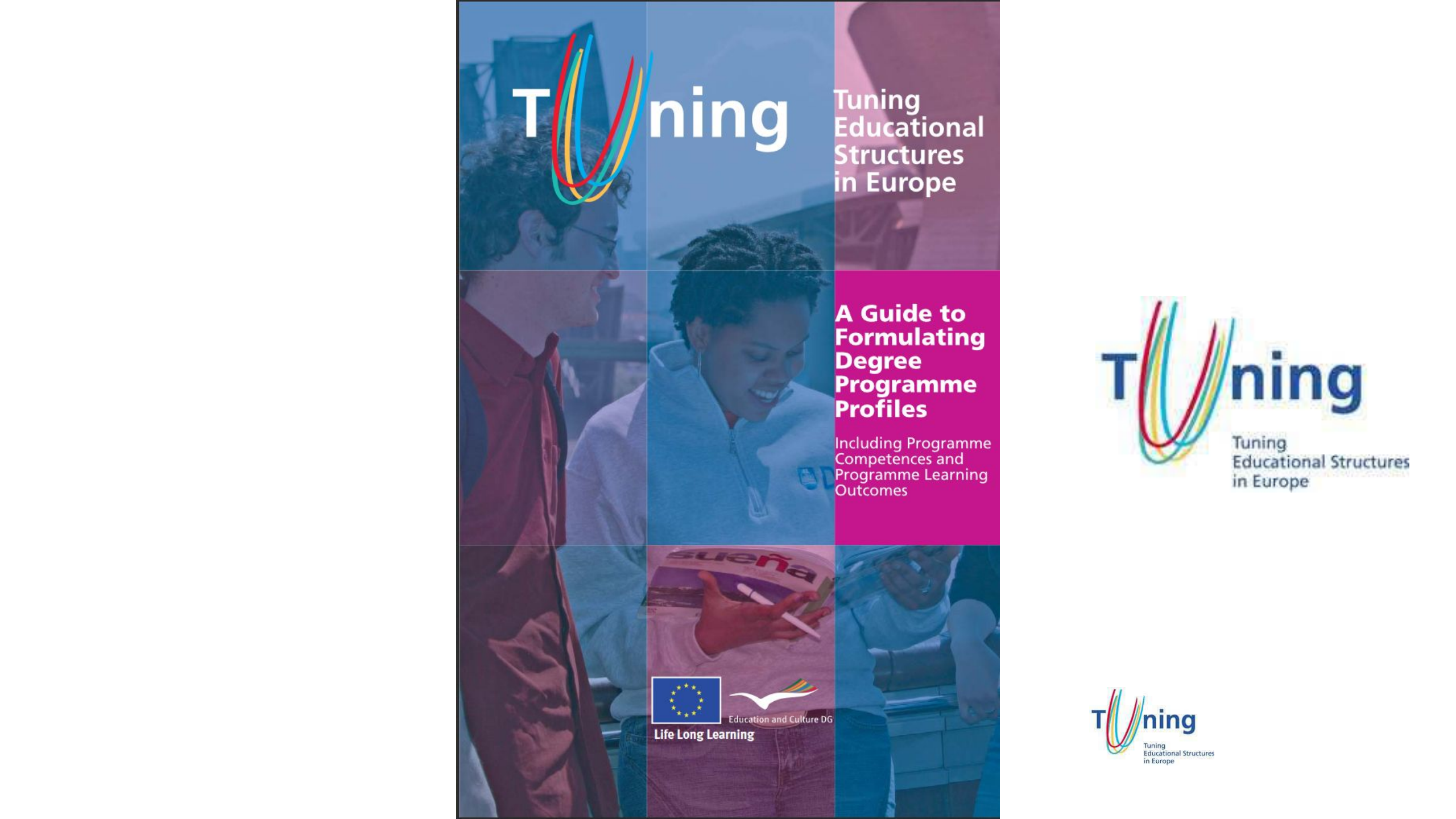
Other subject area brochures: **Business Administration**, Educational Sciences, **Gender Studies**, History, Mathematics, **Nursing**, etc.

Psychology, Art History, Linguistics, Literature and Culture, Theology and Religious Studies.

etc

Tuning ha stabilito una metodologia per creare e descrivere 'Degree Profiles':

- gli esempi si basano sulle **competenze e learning outcomes** più importanti per 5 grandi aree disciplinari

The background of the entire page is a collage of three photographs of students. The top photo shows a young man with glasses looking to the side. The middle photo shows a young woman with short dark hair smiling. The bottom photo shows a person's hands holding a white marker and writing on a piece of paper with the word 'sueña' visible. The collage is divided into a 3x3 grid by thin white lines.

Tuning

Tuning
Educational
Structures
in Europe

**A Guide to
Formulating
Degree
Programme
Profiles**

Including Programme
Competences and
Programme Learning
Outcomes



Education and Culture DG
Life Long Learning



Tuning negli ultimi anni e al presente lavora anche per sviluppare “**Subject area Qualifications Reference Frameworks**”, strumento essenziale per la gestione degli sviluppi attuali dell’istruzione superiore.

Dovrebbero, infatti, facilitare il riconoscimento internazionale degli studi, anche in un quadro di maggiore flessibilità (e con il diffondersi di ‘microcredentials’, che certificano corsi e moduli singoli, anche di pochi crediti).



CALOHEE

Measuring and Comparing Achievements of Learning Outcomes in Higher Education in Europe

[Home](#)

- Home
- News
- Publications for Printing
- Templates QRF
- What is CALOHEE?
- Why CALOHEE?
- Main objectives
- Design and Methodology
- Partnership
- Subject area groups
- TUNING
- Working papers
- Presentations
- Contact



Home – CALOHEE Outcomes Presented

The CALOHEE Consortium proudly presents the outcomes of the project *Measuring and Comparing Achievements of Learning Outcomes in Higher Education in Europe*.

These outcomes are conceptual qualifications and assessment frameworks for five subject areas, chosen to represent significant academic domains: Engineering (Civil Engineering), Social Sciences (Teacher Education), Humanities (History), Health Care (Nursing) and Natural Sciences (Physics). The frameworks are flexible reference documents, which offer detailed insight into what students are expected to learn to be prepared well for their future role in society, both in terms of the workplace and civic, social and cultural engagement. They also offer a robust basis for comparing students' performance in European wide context. The instruments allow for precise measurement, while taking into account the different missions, orientations and profiles of Higher Education institutions and their degree programmes.

Subject Area Qualifications and Assessment Reference Frameworks

The Subject Area Qualifications Reference Frameworks (QRF) are the outcomes of elaborations by groups of informed academics and students and of consultations of a wide circle of stakeholders. They are based on a merger of the Qualifications Framework of the European Higher Education Area (QF of the EHEA) and the European Qualifications Framework for Lifelong Learning (EQF for LLL) and are meant to serve as a sound basis for defining the *programme learning outcomes* of individual degree programmes of the first and second cycle (Bachelor and Master). Basing the individualized sets of learning outcomes on the frameworks will guarantee that 'standards' which have been agreed and validated internationally are fully respected.

The descriptors in the Reference Frameworks are organized on the basis of 'dimensions'. A dimension indicates a constructive key element, which defines a subject area. Each subject area is based on a multiple of dimensions. These dimensions are linked to the five strands of the QF of the EHEA. By applying the categories of the EQF for LLL each dimension involves three descriptors – knowledge, skills and autonomy and responsibility ('wider competences') -, which reflect a progressive level of achievement.

For a summary of the Subject Area Qualifications Reference Frameworks click the button below:

[Click here for the Subject Area Qualifications Reference Frameworks \(Summary\)](#)

The much more detailed Assessment Reference Frameworks presented below offer – besides a breakdown of subject area general descriptors in measurable learning outcomes statements – examples of good practice of learning, teaching and assessment methods and approaches to achieve the learning outcomes defined. The use of a variety of appropriate methods and approaches is another indicator for deciding on the quality of a degree programme. They offer broad 'menus' of what has been identified as the learning of subject area and allow for motivated choices regarding the composition and implementation of individual degree programmes.

[Click here for the Assessment Reference Frameworks](#)

Guidelines and Reference Points Brochures

Presented here are the Guidelines and Reference Points Brochures for five subject areas:

[Click here for the Civil Engineering Brochure](#)

[Click here for the Teacher Education Brochure](#)

[Click here for the History Brochure](#)

[Click here for the Nursing Brochure](#)

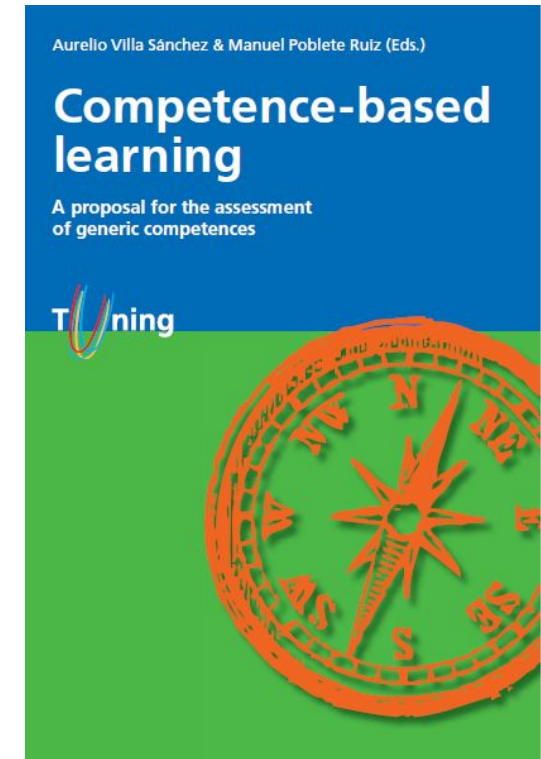
[Click here for the Physics Brochure](#)

Fra tutti questi strumenti, accenno ad un volume elaborato nel contesto di “Tuning America Latina”:

L’approccio “student centered”, SCL, è basato sulle competenze, usando una definizione molto ampia. E’ particolarmente importante sviluppare la nostra sensibilità rispetto alle competenze trasversali o ‘generiche’.

Competence-based learning, di Aurelio Sanchez e Manuel Poblete, offre descrizioni e quadri di valutazione per 33 competenze generiche importanti, come ad esempio :

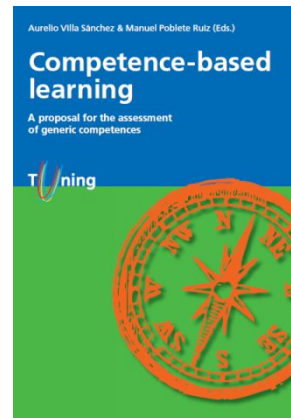
- Critical thinking
- Creative thinking
- Teamwork
- Interculturality



Per ogni competenza trasversale, vi è una tabella di indicatori per diversi livelli di «mastery».

Il libro può essere scaricato gratuitamente dal sito della Tuning Academy

http://tuningacademy.org/wp-content/uploads/2014/02/Competence-Based-Learning_EN.pdf



Per concludere, torniamo brevemente al «Processo di Bologna».

The Bologna declaration, in 1999:

*....A Europe of Knowledge is now widely recognised as an irreplaceable factor for social and human growth and as an indispensable component to consolidate and enrich the European citizenship, **capable of giving its citizens the necessary competences to face the challenges of the new millennium**, together with an awareness of shared values and belonging to a common social and cultural space....*

Secondo il Communiqué di Roma (2020): Il mondo dell'istruzione superiore nel 2030 sarà:

*.... **Innovative**, because it will introduce **new and better aligned learning, teaching and assessment methods and practices, closely linked to research;***

*... **Interconnected**, because our **shared frameworks and tools** will continue to facilitate and enhance international cooperation and reform, exchange of knowledge and mobility of staff and students.*

E ancora:

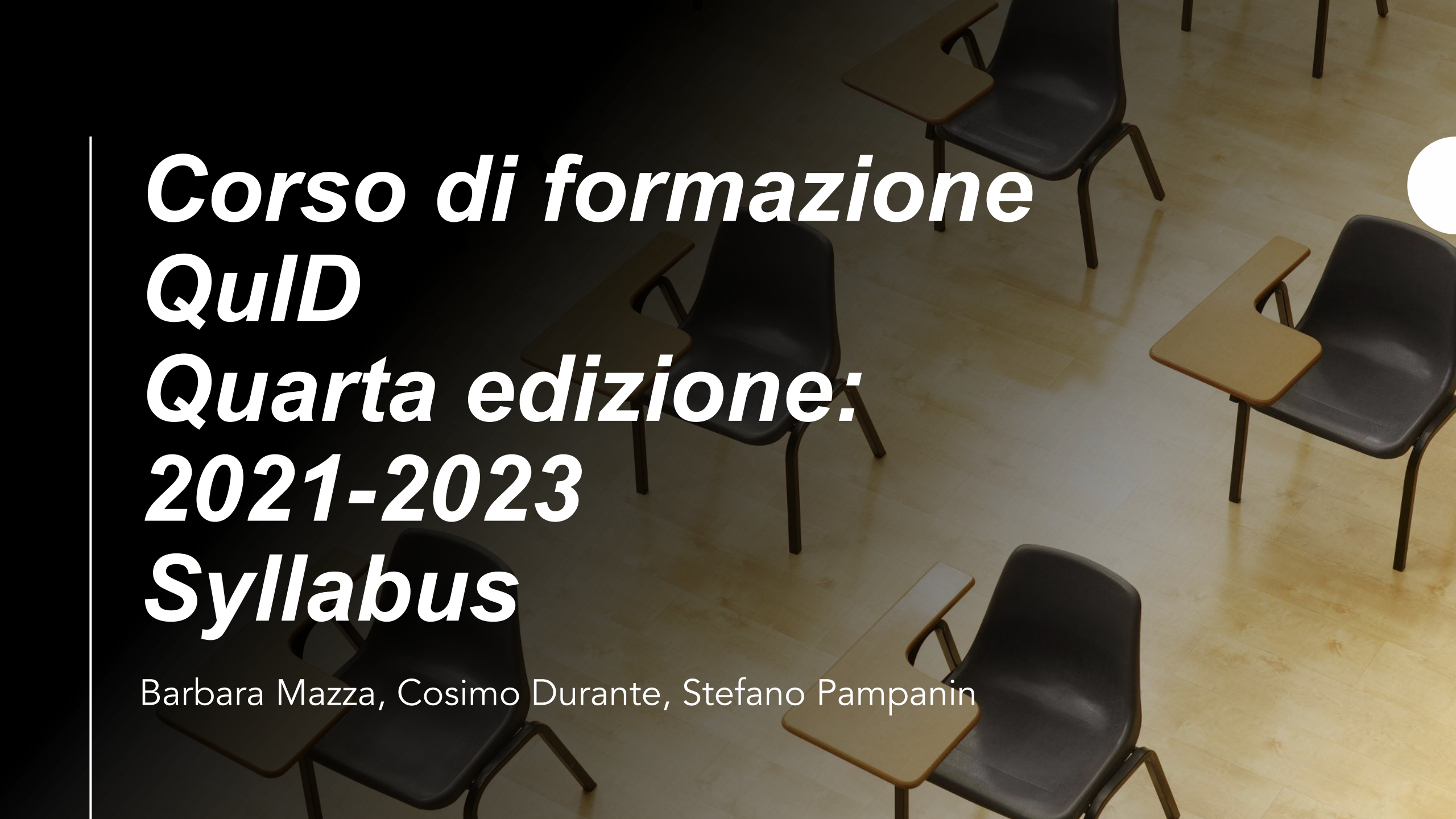
*.... **Higher education institutions** have the potential to drive major change – improving the **knowledge, skills and competences of students and society** to contribute to sustainability, environmental protection and other crucial objectives. They must prepare learners to **become active, critical and responsible citizens** and offer lifelong learning opportunities to support them in their societal role.*

Cerchiamo, insieme, di realizzare quella visione, quel sogno.



- http://www.ehea.info/Upload/Rome_Ministerial_Communique.pdf
- http://www.ehea.info/Upload/Rome_Ministerial_Communique_Annex_III.pdf
- <http://www.tuningacademy.org/>
- http://tuningacademy.org/wp-content/uploads/2014/02/A-Guide-to-Formulating-DPP_EN.pdf
- http://tuningacademy.org/wp-tuningacademy.org/wp-content/uploads/2014/02/Competence-Based-Learning_EN.pdf
- <https://www.calohee.eu/>

Thank you
k.isaacs@unipi.it



Corso di formazione QuID Quarta edizione: 2021-2023 Syllabus

Barbara Mazza, Cosimo Durante, Stefano Pampanin

Obiettivo primario

- Diventare attori attivi e promotori di un processo di cambiamento culturale e radicale di (ri-)valorizzazione della qualità della didattica.



Descrizione

- Biennale (2021-2023)
- I annualità (2021-2022):
 - *Obiettivo*: riflessione sulle pratiche didattiche al fine di renderle più efficaci
 - Lavoro in piccoli gruppi, culturalmente eterogenei, ognuno seguito da un docente tutor

Descrizione

- Biennale (2021-2023)
- Il annualità (2022-2023):
 - *Obiettivo*: (ri)progettazione dei propri corsi di insegnamento
 - Lavoro in piccoli gruppi, culturalmente omogenei, ognuno seguito da uno/due docente/i tutor della stessa macro-area culturale

Attività Biennio (2021-2023)

Partecipazione a 2 giornate di corso

Ottobre 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18 ✓	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

iCalendario.it

18 ottobre 2021

Febbraio 2021

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17 ✓	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

iCalendario.it

17 febbraio 2022

Attività Biennio (2021-2023)

Partecipazione a 4 tutorial di mezza o una giornata

#1

Pratiche
didattiche per
l'apprendimento
attivo

D. Cesareni, F. Consorti,
E. Corsi, A. Via

#2

Come scegliere
e progettare una
prova d'esame

F. Consorti, L. Orsina, A.
Via

#3

Piattaforme
informatiche per
una didattica
efficace

V. Barba, D. Cesareni, F.
Gioffrè, P. Renzi, A. Via

#4

Buone prassi e
linee guida per
gli studenti con
disabilità e DSA

S. Conforti, C.
Lombardo, A. Marano,
A.P. Mitterhofer, F.
Mollicone, R. Penge, P.
Zoccolotti

Attività l'anno (2021-2022)

Tirocini osservativi e incontri riflessivi di restituzione



Attività Il anno (2022-2023)

Riprogettazione del proprio corso e riunioni collegiali



Attività Biennio (2021-2023)

Discussione finale collegiale per ciascuna annualità



Tutorial

Pratiche didattiche per l'apprendimento attivo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Donatella Cesareni
Fabrizio Consorti
Elisabetta Corsi
Allegra Via

CHE RISULTATI CI ASPETTIAMO?

Per la fine del tutorial, i partecipanti saranno in grado di:

- **Descrivere** le più comuni pratiche didattiche che favoriscono l'apprendimento attivo;
- **Individuare** le pratiche didattiche che meglio permettano agli studenti il raggiungimento dei risultati di apprendimento di una lezione;
- **Spiegare** le proprie difficoltà nell'implementazione di pratiche didattiche che favoriscano l'apprendimento attivo;
- **Proporre** strategie per superare gli ostacoli derivanti dall'introduzione di modalità didattiche per l'apprendimento attivo in insegnamenti con “ordinarie criticità” (classi numerose, assenza di supporto tecnologico/informatico, ecc.).

COME LO FAREMO?

Durante il tutorial, in maniera (abbastanza) interattiva:

- **Individueremo**, insieme ai partecipanti, modalità didattiche che favoriscano l'apprendimento attivo e impegnino gli studenti nella produzione di conoscenza;
- **Illustreremo** la relazione tra i risultati di apprendimento e la scelta delle pratiche didattiche che ne favoriscano il raggiungimento;
- **Rifletteremo** insieme ai partecipanti sulle potenziali difficoltà nell'introduzione di attività formative che favoriscano l'apprendimento attivo in un insegnamento universitario;
- **Proporremo** strategie che permettano di superare gli ostacoli derivanti dall'utilizzo di pratiche didattiche per l'apprendimento attivo in corsi universitari.

... e soprattutto... **PERCHÉ DOVREMMO VENIRCI?**

Il tutorial vi sarà particolarmente utile se:

- Cercate l'opportunità di **migliorare** la formazione dei vostri studenti
- Percepите un certo grado di **incompletezza e/o inefficacia** nella vostra azione didattica
- Vivete gli **alti numeri** di studenti e l'insufficienza delle **strutture** come problemi
- Siete preoccupati dai responsi dei **questionari OPIS**
- Prendete sul serio la discussione della **SUA e del Riesame** nel vostro CdS

COM'È ORGANIZZATO?

Il tutorial è articolato in due moduli della durata di mezza giornata (3h) ciascuno con laboratori pratici.

Il modulo del mattino è «a distanza», aperto a tutti i docenti e RTDB (previa prenotazione) e prevede

- presentazioni + discussione
- alcune attività di elaborazione in piccolo gruppo

Il modulo del pomeriggio è «in presenza», riservato ai RTDB ed è più laboratoriale

QUANDO SI FA?

Le date sono:

- Venerdì 17 dicembre 2021
- Lunedì 14 febbraio 2022
- Lunedì 4 luglio 2022

VI ASPETTIAMO!!!



Tutorial n. 2

Come scegliere e progettare una prova d'esame

18 ottobre 2021

Gruppo QuID - Qualità e Innovazione nella Didattica



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Come scegliere e progettare una prova d'esame

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

● Docenti:



Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

- Docenti:



- Fabrizio Consorti

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

- Docenti:



- Fabrizio Consorti
- Allegra Via

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

- Docenti:



- Fabrizio Consorti
- Allegra Via
- Luigi Orsina

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali

- Docenti:



- Fabrizio Consorti
 - Allegra Via
 - Luigi Orsina
- Partecipanti:

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali
- Docenti: 
 - Fabrizio Consorti
 - Allegra Via
 - Luigi Orsina
- Partecipanti:
 - Modulo I: aperto a tutti i docenti Sapienza

Come scegliere e progettare una prova d'esame

- Durata: 6 ore, divise in due moduli
 - Prove di valutazione scritte
 - Prove di valutazione orali
- Docenti: 
 - Fabrizio Consorti
 - Allegra Via
 - Luigi Orsina
- Partecipanti:
 - Modulo I: aperto a tutti i docenti Sapienza
 - Modulo II: riservato agli RTD-B

Quando un esame è valido?

Quando un esame è valido?

- Quando è oggettivo

Quando un esame è valido?

- Quando è oggettivo
- Quando è pertinente agli obiettivi di apprendimento

Quando un esame è valido?

- Quando è oggettivo
- Quando è pertinente agli obiettivi di apprendimento
- Quando è fattibile

La prova scritta

La prova scritta

- Come scegliere la prova scritta?

La prova scritta

- Come scegliere la prova scritta?
- Quando scegliere la prova scritta?

La prova scritta

- Come scegliere la prova scritta?
- Quando scegliere la prova scritta?
- Quando preparare una prova scritta?

La prova scritta

- Come scegliere la prova scritta?
- Quando scegliere la prova scritta?
- Quando preparare una prova scritta?
- Come rendere fattibile una prova scritta?

La prova orale

La prova orale

- Come rendere oggettiva una prova orale?

La prova orale

- Come rendere oggettiva una prova orale?
- Come rendere fattibile una prova orale?

Tutorial 3

Come utilizzare le piattaforme informatiche per una didattica efficace

Presentazione

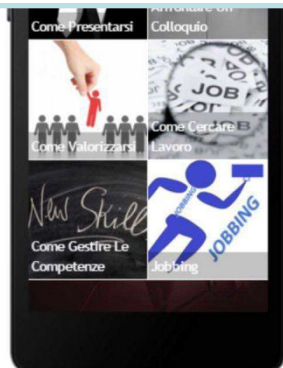


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica
(GDL-QuID)

Tecnologie come strumento al servizio di una didattica attiva

1. Supportare lo scambio di informazioni



LE TECNOLOGIE PER:

2. Sostenere il senso di comunità



3. Modificare prodotti della conoscenza



4. Condividere idee e documenti



5. Allargare lo spazio dialogico

E-portfolio			
Modulo 1	2	Discussioni	Risposte
Modulo 2	0	Discussioni	Risposte

E-portfolio			
Googole +	0	2	20/12/2015, 12:44
Link profilo Google+	Risposte	Visite	di
LinkedIn	0	4	19/12/2015, 16:41
Link profilo LinkedIn	Risposte	Visite	di
Facebook	0	4	19/12/2015, 16:38
Link profilo Facebook	Risposte	Visite	di
Autovalutazione Modulo 1	4	58	18/12/2015, 10:09
Link del file della mia autovalutazione	Risposte	Visite	di

Moodle: un unico “contenitore” per le attività didattiche in Sapienza

Attivazione dell’ambiente di lavoro docente-studenti (classe virtuale)

Oltre a distribuire i materiali didattici, la piattaforma Moodle consente di creare comunità di studenti e docenti finalizzate a condividere informazioni, stimolare il dibattito e diffondere buone pratiche di studio.

Zoom

Strumento informatico messo a disposizione dall’Ateneo “...il docente eroga la lezione in modalità streaming o videoconferenza nell’orario concordato con gli studenti”.



Ambiente: Uso della piattaforma informatica di Sapienza (Moodle) per la didattica, Zoom e Google Suite

Chairperson: Vincenzo Barba, Donatella Cesareni, Francesca Giofrè, Paolo Renzi, Allegra Via

Numero iscritti: 20/25 persone

Pillole informative

Attività pratiche individuali online

Obiettivi formativi

- **Mostrare:** la scelta di Sapienza per la piattaforma Moodle. A quali livelli si può utilizzare Moodle.
- **Dare le basi:** mettere i docenti nelle condizioni di saper utilizzare Moodle, Zoom e la Google Suite ad un livello base: aprire il corso, organizzarlo, inserire materiali, organizzare attività collaborative.
- **Incuriosire:** far comprendere come Moodle, Zoom e Google Suite, fra loro interconnessi, possano essere utilizzati per una didattica efficace, attiva e collaborativa.

Risultati di apprendimento

Al termine del tutorial i docenti conosceranno le principali modalità di utilizzo didattico di Moodle, Zoom e Google Suite e saranno in grado di:

- Aprire un corso sulla piattaforma Moodle
- Inserire e organizzare materiali didattici
- Progettare ed implementare attività interattive con gli studenti (tipologie di forum, compito, quiz e feedback, link per aprire Moodle verso altre funzionalità)
- Utilizzare le funzionalità base di Zoom e Google Suite anche in interazione con la piattaforma Moodle.

Ma io sono già esperto...

- Incontri per RDTB che si ritengono già esperti delle piattaforme Moodle e Zoom
- Scambi di esperienze riguardo all'uso didattico della piattaforma, suggerimenti reciproci e riflessioni. “Aggiornamento tecnico”



GRAZIE

Tutorial

“Buone prassi e linee guida per gli studenti con disabilità e DSA”



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Cosa sono i DSA

- ❑ Con l'acronimo **DSA** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) si intende una categoria eterogenea di disturbi di origine neurobiologica che interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici rispettivamente della **lettura** (dislessia), **scrittura** (disortografia e disgrafia) e **calcolo** (discalculia);
- ❑ La *Consensus Conference* dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011) definisce i DSA *“disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale globale. Essi, infatti, interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici”*.
- ❑ Frequente è la **co-presenza** nello stesso soggetto di più disturbi specifici dell'apprendimento, o altri disturbi neuropsicologici (ADHD) o psicopatologici (ansia e depressione);

*Gli Atenei sono chiamati ad attuare **protocolli inclusivi**, utilizzando metodologie di insegnamento e strumenti che tengano conto delle modalità di apprendimento e delle difficoltà specifiche di ciascuno studente **al fine di favorirne il successo formativo***
(Zecchi.Orlandini,Zappaterra e Campatelli,2016),

ADOTTARE FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE
ADEGUATE ALLE NECESSITA' FORMATIVE DEGLI STUDENTI





Il tutorial è organizzato per

- descrivere i protocolli di accoglienza e presa in carico degli studenti con DSA da parte dei servizi di Sapienza;
- informare sui DSA e su come possono interferire con lo studio universitario;
- illustrare e suggerire modalità di didattica inclusiva, buone prassi e le linee guida di Sapienza nei confronti degli studenti con disturbo specifici dell'apprendimento (DSA)
- favorire una didattica inclusiva sensibile alle esigenze di tutti gli studenti.
- Informare sulle normative vigenti per la tutela del diritto allo studio di studenti con DSA



14:00-17:00		Registrazione
14:00-14:15	Caterina Lombardo Pierluigi Zoccolotti	Presentazione del tutorial
14:15-14:45	Anna Paola Mitterhofer	I DSA in Sapienza: dall'accoglienza all'informazione, verso una didattica mirata
14:45-15:15	Fabio Mollicone e Assunta Marano	Descrizione dei servizi di Sapienza in favore degli studenti con DSA e dell'utenza
15:15-15:45	Pierluigi Zoccolotti, Sara Conforti	Cosa sono i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
15:45-16:30	Sara Conforti	DSA: suggerimenti per una didattica inclusiva.
16:30-17:00	Roberta Penge	La normativa sui DSA e percorsi individuali di studio universitario

Lo studente al centro del progetto didattico: il patto formativo, il syllabus e la valutazione

Elisabetta Corsi

(Sub-QuID₁ - Gruppo di lavoro QuID)

Gruppo di lavoro ANVUR su riconoscimento e valorizzazione della didattica nella
docenza universitaria)



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Lo studente al centro del progetto didattico

- » È uno dei concetti chiave di questo corso:
- » significa spostare l'accento da un modello trasmissivo del sapere, nel quale il docente è l'attore principale, ad un modello collaborativo nel quale docente e studente partecipano insieme al processo di produzione della conoscenza.

Come fare per realizzare un progetto didattico che metta lo studente al centro?

- » Anzitutto bisogna stipulare un “patto formativo” con lo studente.
- » Ecco la definizione di “patto” contenuta nell’Enciclopedia Treccani: “**patto**: In genere, convenzione, accordo fra due persone o fra due parti; anche, ciascuno dei punti che vengono fissati in una convenzione, in un accordo. Nel diritto privato, in generale, contratto, in quanto accordo di volontà che crea un vincolo giuridico. (www.treccani.it.enciclopedia.patto)

Qual è lo strumento attraverso il quale il patto formativo si realizza?

- » Il **Syllabus** è il principale strumento del quale il docente dispone per realizzare il patto formativo con i suoi studenti.
- » Ricorriamo nuovamente alla definizione di sillabo contenuta nel Vocabolario Treccani: **sýllabos**: “collezione”; per calco dell'ingl. **syllabus**], non com. - (educ.) [piano di lavoro educativo e formativo da realizzare in un determinato periodo] ≈ curriculum, programma.
(www.treccani.it vocabolario.sillabo)

I campi che compongono il syllabus

- a. gli obiettivi che mi propongo di raggiungere;
- b. i risultati che mi aspetto di ottenere dagli studenti;
- c. i contenuti;
- d. gli apparati;
- e. gli strumenti;
- f. i metodi didattici e di valutazione;
- g. il tempo di realizzazione.

Con che cosa riempire i campi?

- » Obiettivi formativi/risultati di apprendimento; Scheda insegnamento, Matrice di Tuning: sono solo adempimenti?
- » Linee guida del Team Qualità
- » Descrittori di Dublino: Linee guida per la compilazione della scheda di un insegnamento

I Descrittori riformulati

- » Acquisizione del sapere = Stimolare l'attenzione e la partecipazione;
- » Applicazione del sapere=Scomporre e ricomporre, analizzare, sintetizzare, raccordare, comparare=abituare al senso critico;
- » Capacità di operare scelte mirate;
- » Capacità di trasmettere quanto si è appreso;
- » Capacità di continuare a imparare in modo autonomo.

Altri aspetti dei quali tenere conto nella composizione del syllabus

- » Tenere conto dell'ambiente nel quale mi trovo ad operare (ambiente di apprendimento ideale vs ambiente di apprendimento reale);
- » Distribuire i contenuti in unità o nuclei didattici;
- » Elaborare il prospetto delle lezioni (preferibilmente con cadenza settimanale);
- » Raccordare la bibliografia di studio e di riferimento alle unità didattiche;
- » Concludere le unità didattiche con verifiche formative

Il cerchio si chiude: le verifiche

- » Verifiche formative e verifiche sommative o certificative
- » Verifiche formative, tecniche didattiche e organizzazione dello studio (patto tra le parti)

Alcune proposte di verifica formativa e di autoverifica

- » Interrogazione di riepilogo mediante prospetto della lezione (scheda didattica) o *metodo Cornell*;
- » Pratica distribuita, ovvero prevenire l'“abbuffata” finale somministrando a piccole dosi;
- » Autospiegazione;
- » Come studiano i nostri studenti? Ciò che non serve o che non produce risultati positivi.

Settimana I
12-13 settembre 2019
Prospetto delle lezioni

Insegnamento:	Settimana I
Parte: I (./.)	

Obiettivi della lezione:

--

Struttura della lezione:

Orario:	Argomento:	Lecture e attività:
17:00		
17:30		
18:00		
18:10		
18:45		

Cornell Notes

Lecture, reading/chapter/novel/article
during class, power point, movies (if need
to collect info.)

Topic: _____

Name: _____

Class: _____ Period: _____

Date: _____

Essential Question:

Questions/Main Ideas:

Notes:

Summary:

Corso QuID settembre 2020

Ascoltare gli studenti: teoria e pratica

Allegra Via, IBPM-CNR



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica (GDL-QuID)

Risultati di apprendimento

Alla fine del talk, i partecipanti saranno in grado di...

- spiegare il ruolo dell'ascolto nella didattica
- descrivere alcune strategie di ascolto

ascoltare

ascoltare v. tr. [lat. volg. **ascŭltare* per il class. *auscŭltare*]

ascoltarsi, ascoltare sé stesso, parlare compiacendosi del suono delle proprie parole (Treccani)

Attento si fermò com' uom ch' ascolta (Dante, Inferno Canto IX)

osservare e osservarsi

I migliori docenti...

Osservano
costantemente gli
studenti per capire se
stanno comprendendo ed
imparando e se qualcosa
non va e perché

Si fanno domande sul
proprio modo di insegnare
in modo da migliorarsi in
continuazione ed
assicurarsi che gli studenti
apprendano con successo



Executive Summary

Most Important Qualities of Teachers in the United States

1	Ability to Develop Trusting, Productive Relationships
2	Patient, Caring, Kind Personality
3	Knowledge of Learners
4	Dedication to Teaching
5	Subject Matter Knowledge
6	Professionalism
7	Ability to Engage Students
8	Teaching Skills/Pedagogical Practices
9	Creativity in Planning and Instruction
10	Managing the Classroom

Executive Summary

Most Important Qualities of Teachers in England

1	Ability to Develop Trusting, Productive Relationships
2	Patient, Caring, Kind Personality
3	Engaging Students in Learning
4	Subject Matter Knowledge
5	Knowledge of Learners
6	Professionalism
7	Classroom Management
8	Ability to Make Ideas and Content Clear
9	Dedication to Teaching
10	Teaching Skills/Pedagogical Practices

Le principali qualità dei docenti più efficaci secondo gli studenti

- Capacità di sviluppare relazioni con gli studenti
- Personalità paziente, premurosa e gentile
- Conoscenza degli studenti
- Dedizione all'insegnamento
- Capacità di coinvolgere gli studenti
- Conoscenza della materia

<https://essayhub.net/essays/top-five-qualities-of-effective-teachers-according-to-students#>

ascolto in pratica

contesto aperto, sereno,
dove dall'errore si impara

inclusività e assenza di discriminazione

disponibilità e interesse verso gli studenti

feedback formativo

- chi sono i miei studenti?
- cosa sanno e cosa NON sanno?
- stanno seguendo?
- stanno capendo?
- stanno apprendendo?
- sono coinvolti?
- stanno bene?

valutazione

Parlare è il modo di esprimere
se stesso agli altri. Ascoltare è
il modo di accogliere gli altri
in se stesso (Wen Tzu)

`bit.ly/cosanepensooggi`